

Ieri in una palazzina dietro il comando generale dei CC

Appuntato dei carabinieri spara e ferisce un collega

L'uomo colpito è in prognosi riservata - E' entrato in casa del suo vicino per le urla che sentiva - Una lite in famiglia a suon di coltellate

Ha tentato di mettere pace in famiglia e ci ha rimesso: è entrato in casa del vicino perché sentiva urla e grida d'aiuto. Ma lui — il padre di famiglia — lo ha accolto a revolvere. Adesso è al Policlinico in sala di rianimazione. I medici dicono che è molto grave: un proiettile gli si è conficcato nella pancia.

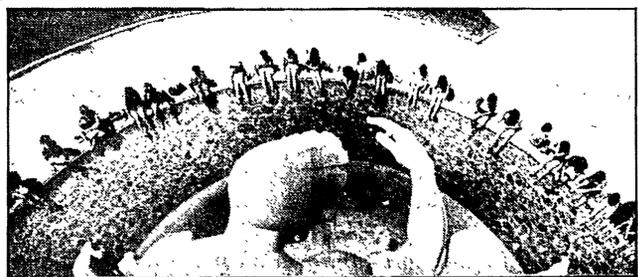
È successo ieri pomeriggio, poco prima delle 18,30 in via Tenente Bellini, ai Parioli, dietro il complesso che ospita il comando generale dei carabinieri. E infatti i protagonisti di questa storia sono proprio due appuntati dei carabinieri, vicini di casa. Il ferito — che durante la furibonda litigata scoppiata in casa sua — ha colpito con un coltello anche i suoi due figli e la moglie, si chiama Antonio Arcari. Ha 36 anni e presta servizio al comando generale. È stato ar-

restato dagli stessi suoi colpevoli e portato a Regina Coeli. L'altro, la vittima, è Salvatore Troianello, 47 anni. I figli dell'appuntato che ha sparato al suo collega si chiamano Pasquale, di 12 anni e Giovanna di 15. Tutti e due sono rimasti feriti alle mani dalle coltellate date dal padre.

I fatti, secondo una prima ricostruzione, sarebbero andati così. In casa Arcari è scoppiata all'improvviso una violenta litigata fra l'appuntato e una figlia quindicenne, Giovanna. I motivi non si conoscono nei dettagli, ma pare che al fondo ci sia una questione di orario di rientro a casa. Ad un certo momento l'appuntato Arcari ha perduto letteralmente la testa. Stanco di discutere con la figlia, ha aperto un cassetto della cucina ed ha cominciato a brandire un coltellaccio con

la lama molto lunga. La ragazza, spaventatissima, si è messa a urlare, tentando di sottrarsi al colpo. È stato così che sono intervenuti suo fratello e sua madre. Anche loro hanno cercato di calmare l'uomo che, ormai, sembrava proprio impazzito. Durante la colluttazione per cercare di toglierle la figlia dalle mani, anche il ragazzo è rimasto ferito alle mani. Lo stesso è capitato alla moglie dell'appuntato.

Ad un certo momento, attratto dalle grida disperate, ha ausato alla porta l'appuntato Troianello, vicino di casa. Qualcuno è riuscito a guadagnare la porta e ad aprire. L'uomo è entrato e si è subito diretto verso il suo collega per cercare di ricondurlo alla ragione. Ma non ha fatto in tempo perché l'altro ha preso la pistola e gli ha sparato addosso.



UN PIANO PER L'ESTATE. L'estate è arrivata davvero all'improvviso. Un caldo afoso è piombato ieri sulla città mentre i romani si affollavano sui bordi delle fontane e sulle spiagge di Ostia. Intanto, mentre si aspettava i turisti, è stato studiato un piano per assicurare che questa estate tutto funziona a puntino. Una maggiore sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri nei punti «caldi» della città dovrebbe tenere lontani i truffatori mentre un piano per il traffico e la viabilità è stato studiato dagli urbanisti. Nella foto: romani e turisti cercano refrigerio nella fontana di piazza Venezia

Dopo dieci giorni di agonia al S. Giacomo

Morto il giovane che assaltò l'ambasciata dell'Iraq



È morto, dopo dieci giorni di agonia, il giovane terrorista arabo ferito durante l'assalto all'ambasciata irachena avvenuto il 4 giugno scorso. Aveva detto di chiamarsi Muhsin Bakr e di appartenere ad un gruppo chiamato Mojahidin, un'organizzazione estremista irachena, filokomunistica. Il giovane è sparato l'altra sera, alle 21,40 al centro di rianimazione dell'ospedale S. Giacomo. Era stato colpito da vari proiettili, sparati dagli uomini del servizio di sicurezza dell'ambasciata. Le pallottole lo avevano ferito alla testa, al torace, alle gambe. Come si ricorderà, l'attacco terrorista contro la sede diplomatica irachena costò la vita anche ad un giovane dipendente dell'ambasciata, che lavorava come autista e guardia del corpo. Il «comando», composto da due persone, entrò nell'ambasciata ed occupò subito gli uffici aperti al pubblico per il disbrigo delle formalità legate ai visti, e ai passaporti. I due immobilizzarono tutti quelli che erano presenti in quel momento. Poi uno uscì fuori con un ostaggio, nel tentativo di entrare nella vera e propria ambasciata. All'ingresso, però, il terrorista venne accolto da una raffica di mitra sparata da uno degli uomini addetti alla sicurezza. Dall'interiore dell'ufficio dove era rimasto l'altro, si scagliò contro il sparatore, e fu così che il terrorista rimase a bada degli altri ostaggi, cominciò a sparare all'impazzata uccidendo il giovane autista iracheno. Quest'ultimo, dopo l'omicidio, riuscì a fuggire. Ma prima abbandonò una valigetta piena d'esplosivo subito fuori dall'ufficio. L'altro, quello che aveva tentato di entrare nella sede diplomatica, rimase ferito gravemente nella sparatoria ed è spirato dopo dieci giorni d'agonia.

Di dove in quando

La IV Settimana per i beni musicali Spettacolo «boom» d'una caotica estate



Gazzelloni al Teatro Tenda con il Flauto danzante

Gazzelloni che ringrazia il pubblico, salutandolo assieme coi ballerini, segue il suo passo sostenuto; il flauto che improvvisa una jam session col batterista Tullio De Piscopo, inserendo il suono del flauto tra un colpo di gas e uno di piatti; sono immagini di una versatilità cui il sempre più giovane musicista di Roccaforte ha ormai abituato non una volta l'anno ma ogni volta che produce un nuovo stupore.

Gazzelloni si è esibito al Teatro Tenda insieme con Amedeo Amadio in uno spettacolo di musica e danza dal titolo «Il flauto danzante», nel quale il danzatore e coreografo era affiancato dalle brave Jan Hanniford e Deborah Weaver. Il programma, suddiviso in quattro numeri su musiche di C.P.E. Bach, di Varesè, Debussy e Vivaldi, ha raggiunto il momento più interessante dell'abbinamento musica-danza nella parte dedicata a Varesè; qui, sulle note di integrativa ed estetica densità di un flauto solo, si è sviluppata una coreografia delicata ed astratta, ispirata in qualche modo a Balanchine, nella quale Pablo Colino (in Castel Sant'Angelo) e la celebre cantante Raina Kabaivanska (Teatro Olimpico) in pagine di autori italiani.

C'è poco da dire: siamo al «boom» di una spettacolosa estate romana. Anche il «boom» di una manufatta di coordinamento, per cui, ad esempio, ben tre manifestazioni di rilievo si contengono pubbliche, orari e giornali. «PLATEA ESTATE 80» si avvia domani, alle ore 21, nella Tenda Strisce, con la grande danza di Elisabetta Terabusi e Luciano Savignano. Ancora domani, e sempre alle 21, si inaugura a Villa Medici, promosso dall'Accademia di Francia, un ciclo di concerti contemporanei: ricco di nomi e di musiche — ne abbiamo già dato notizie — che proseguirà sera per sera, fino al 21. Il non c'è due senza tre viene ora confermata da un'altra notevole iniziativa culturale, che parte dalla Discoteca di Stato e si realizza come «IV Settimana per i beni musicali». Anche in questo caso, l'inaugurazione è per domani, con un concerto in Castel Sant'Angelo del «Duo» Mezzana (violino e pianoforte).

Si tratta di una Settimana piuttosto abbondante, pressoché doppia, con appuntamenti quotidiani fino al 29 giugno, incentrata sulla celebrazione di quella che fu definita la «Generazione dell'Ottanta». Domani, un po' prima del concerto, si inaugura anche una mostra dedicata ad illustrare il centenario. Partecipano all'iniziativa istituzioni ed enti musicali, per cui i concerti del 17 e 18 sono patrocinati dall'Accademia filarmonica, che presenta rispettivamente il suo Coro diretto da Pablo Colino (in Castel Sant'Angelo) e la celebre cantante Raina Kabaivanska (Teatro Olimpico) in pagine di autori italiani.

Giovedì, la pianista, Marcella Crudele (Biblioteca Vaticana in Piazza della Chiesa Nuova 18) sarà protagonista di un concerto italiano, nel quale sarà presentata una novità di Sergio Calligaris, «Il quaderno pianistico di Renzo», che ha già fatto un certo giro e un certo bottino di successi. Venerdì è la volta dell'Accademia di Santa Cecilia, promotrice di una serata con quelli dell'Oltanta, cui parteciperanno Mario Caporali, Rodolfo Bonucci, Arnaldo Graziosi, Gloria Lanni, Nicoletta Fanni e Giuseppe Selmi. Il concerto si svolge nella Biblioteca Nazionale (Castro Pretorio) dove, il giorno dopo, Bruno Canino darà fuoco alla tastiera con le musiche di incendiari compositori: Liszt, Scriabin, Busoni, Stravinski, Schoenberg, Berio, Cage. Un po' ambiguo appare l'invito domenicale per un concerto «In modo viennese»: si tratta della Vienna di Schoenberg, Berg e Webern, rivisitata da Michiko Hirayama e Antonello Nerli.

Lunedì (Biblioteca Nazionale) Mario Zaffred sarà al centro del «Medaglione di un contemporaneo». Lo stesso autore si esibirà al pianoforte in «duo» con la moglie Lillian, lasciando poi ad Angelo Persichilli, Elisabetta Tozzi ed Helmut Laber il compito di completare il suo profilo. A partire da questo stesso lunedì (23) e fino al 25, si svolgeranno, in Castel Sant'Angelo, incontri pomeridiani sulla musica del secolo scorso (1880-1900): parteciperanno Mario Bortolotto, Bruno Gagli, Pietro Caputo, Diego Carpitella, Giovanni Carli Ballola, Giacchino Lanza Tomasi, Al-

do Nicastro, Vittoria Ottolenghi, Luigi Pestalozza, Mario Pinelli, Alberto Testa, Roman Vlad e Gianfranco Zaccaro. Dal 26 al 29, entra in campo il jazz con concerti e dibattiti coinvolgenti anche la musica rock. Nel frattempo si sarà avviato il Festival musicale pontino (daremo poi il cartellone), che si inaugura nell'Abbazia di Fossanova il 22 con un convegno sulla musica nel costume; poi sarà inaugurato anche il Festival di Spoleto (il 26), nonché una iniziativa dell'Accademia di Santa Cecilia (anch'essa il 26) al Parco dei Daini (Villa Borghese), in sostituzione dei concerti alla Basilica di Massenzio, non agit-

È un «boom» che impone delle scelte: gli appassionati dovranno decidersi fra tre manifestazioni coincidenti. E qui entra in campo il famoso Giovanni Burdano, filosofo, rettore dell'Università di Parigi, vissuto tra il 1300 e il 1358, il quale con la storiella di quel che si imbarazzò delle scelte, pose il problema della volontà paralizzata dall'intelletto. Se l'intelletto giudica uguali due beni, la volontà non sarà in grado di scegliere. Infatti, infatti, muore di fame tra due mucchi di fieno, uguali, appunto, laddove se l'intelletto giudica che i beni siano di diversa importanza (anche i beni musicali, messi in vetrina in questi giorni) la volontà sceglie quello che più ritiene conveniente. Per cui, nel momento in cui in questi giorni stramazzerà per inedia musicale, Avverrà, semmai, per la ragione opposta.

Erasmus Valente

Da domani grande mostra a Castel S. Angelo

Tutta la musica di un secolo raccontata dalla fotografia

«1880-1980 la musica» con questo titolo perentorio e suggestivo si apre domani a Castel S. Angelo (alle ore 20) una mostra che farà parlare di sé. Per 28 giorni, cioè fino al 13 luglio, sarà possibile percorrere nelle sale di Clemente VII un secolo di storia attraverso più di 1500 immagini di protagonisti, compositori e interpreti, e di vicende che hanno concorso in vario modo allo sviluppo del linguaggio musicale dalla fine del mondo classico e romantico alle avanguardie contemporanee. L'iniziativa ha un «titolo» autorevole: la preziosa ricerca timbrica. Questa musica ha dato un senso postumo, non paradossale, alla pagina che lo precedeva: il poema sinfonico «Stenka Razin» di Glazunov — e a quella che lo seguiva — la «Sinfonia n. 2» di Borodin — interpretando in una sintesi dallo spirito leggero tutti i caratteri di un Ottocento ormai languente, ma che in Russia viveva ancora tutti i suoi valori, e con segnando — a futura memoria — una pagina novecentesca, che, solitamente

Prokofiev chiude la stagione al Foro Italo

Concerto di chiusura, tempo di bilanci, anche per l'attività sinfonica pubblica della RAI di Roma. Juri Aronovic ha concluso la stagione al Foro Italo, con un affollato concerto di musiche russe. Al centro figurava il «Concerto n. 4», per pianoforte e orchestra, op. 53, di Prokofiev, interpretato dal pianista Sergio Perticoroli. Quest'opera, scritta per la mano sinistra, è una di quelle composte per Paul Wittgenstein, un pianista che aveva perduto l'arto destro nella prima guerra mondiale. Il caso doloroso sollecitò la creatura solidaria di alcuni grandi musicisti (anche Ravel dedicò a Wittgenstein il «Concerto per la mano sinistra») che, stimolati nella ricerca dall'insolita tecnica, produssero pagine di notevole interesse. Il «Concerto n. 4» di Prokofiev emerge, pur penalizzato da una cattiva sorte che lo ha tenuto in ombra per decenni, grazie al positivo corso di elementi quali una tecnica pianistica di origine classica e un'orchestrazione trasparente e di

Seminario di Fersen all'Ateneo

La scena del futuro si basa anche sulle vie della memoria

L'atteso arrivo del clima estivo, che in questi giorni ha avuto la città, non ha interrotto la serie di seminari scenici sull'attore che l'Istituto di Storia del Teatro dell'Università ha organizzato all'Ateneo. Venerdì scorso Alessandro Fersen, ha spiegato a studenti e appassionati le caratteristiche e le finalità del suo laboratorio teatrale «attore» e nei prossimi giorni alcuni attori ballerini illustreranno le tecniche del teatro di Fersen. Per spiegare le coordinate del suo mnemodramma Alessandro Fersen ha anche mostrato, ai numerosi intervenuti, alcune dimostrazioni pratiche con il suo Laboratorio. Partendo dalla antica esigenza di un nuovo linguaggio teatrale, di cui questa nostra società sembra accusare sempre più la mancanza, Fersen ha spiegato il bisogno di chiarezza e ricerca che il suo laboratorio senti fin dalla fondazione del 1957, e il conseguente ritorno sempre più frequente e profondo alle origini del teatro: ai riti sacri e alle feste pagane. Di Fersen parti per immettere sulla scena certi valori antropologici e psicoanalitici, che solo raramente avevano interessato il nostro teatro: il mnemodramma, infatti si basa proprio sul valore «scenico» della memoria, di quella recente e di quella ancestrale, nella quale si condensano fatti privati e fatti storicamente pubblici, un po' come Freud diceva dell'«Incoscio», spiegando che le questioni private che esso racchiude fanno parte di una socialità storica intima forse più nascosta, ma sicuramente assai emblematica. Lo Studio Fersen, negli anni ha sperimentato, e tre diversi tipi di mnemodramma: quello parlato, nel quale l'attore, raggiunto uno stato di trance, riesce a dialogare con un oggetto assunto come simbolo di una qualsiasi entità esterna; il mnemodramma gestuale, nel quale l'oggetto è mezzo di comunicazione gestuale dell'attore, sempre in stato di trance; il mnemodramma visionario, infine, nel quale un gruppo di attori, ancora in stato di trance stabilisce rapporti di comunicazione non solo con l'oggetto, ma anche tra essi stessi che partecipano all'esperimento. Pro-

Il primo «raid» Roma-Pisa organizzato dall'Arce-pesca

Dal Tevere all'Arno su 20 gommoni

Le imbarcazioni sono partite ieri dall'Isola Tiberina - Giungeranno nella città toscana martedì per partecipare alla regata storica - Il saluto di Luigi Petroselli e la consegna di una pergamena

Al via, a salutare i 20 gommoni impegnati nel 1. Raid Roma-Pisa, all'Isola Tiberina, c'erano proprio tutti: il sindaco, i dirigenti dell'Arce, i parenti e amici dei «gommonauti», e «Tevere», il cane della polizia fluviale, che ha accompagnato un suo scodinzolo feroce ma paziente delle imbarcazioni.

Il segnale del via è stato dato da una tromba, alle 17,30: divisi in tre gruppi, in fila indiana, i gommoni sono scesi lungo il Tevere verso il Tirreno. Prima tappa alla foce, dove gli sportivi sono stati ospitati dalla società «Emmezeeta nautica». Oggi si riparte per Civitavecchia, per il rifornimento del carburante, e quindi verso il campeggio notturno di Ansedonia. Domani la sosta e il pernottamento, poi saranno a S. Vincenzo; martedì l'arrivo nella città toscana è previsto per le 16,30. I «gommonauti» che parteciperanno quindi alla regata storica, che si tiene a Pisa, in ricordo della Repubblica marinara e conserveranno al sindaco

co della città una pergamena e le medaglie ricordo che ha affidato loro Petroselli a S. Vincenzo; mentre martedì, anziani, uomini e donne. La mascotte del gruppo: Roberto, 8 anni, ancora inesperto con la sua vestina azzurra, accanto ai lupi di mare abbronzati in tutta gialla. Ogni gommonauta ha un equipaggio

di due persone (un timoniere più «uno») esperti di cose marine. Ma comunque, per ogni evenienza c'è un medico e l'assistenza tecnica offerta dai fratelli Fedele, che chiudono, con il loro potente motorcino, il gruppo dei gommoni.

Provvisi e attrezzati di tutto punto i «gommonauti» sono stati salutati nel loro giorno di gloria da una piccola folla di bambini, di donne, di turisti, che, affacciati al ponte Fabrilio, hanno deciso di contribuire allo sventolio di mani e di fazzoletti. Prima del via questa stessa folla ha circondato il sindaco: «Che si può fare per disinquinare il fiume?», «perché non si creano strutture lungo gli argini per le attività sportive popolari?». Domande, richieste per un modo nuovo di vivere la città, a cominciare dal suo fiume. A tutti Petroselli ha risposto. Ma a chi lo invitava a chiedere un «permesso» di due giorni al Comune per partecipare al raid, ha dovuto dire di no.

di due persone (un timoniere più «uno») esperti di cose marine. Ma comunque, per ogni evenienza c'è un medico e l'assistenza tecnica offerta dai fratelli Fedele, che chiudono, con il loro potente motorcino, il gruppo dei gommoni.

Provvisi e attrezzati di tutto punto i «gommonauti» sono stati salutati nel loro giorno di gloria da una piccola folla di bambini, di donne, di turisti, che, affacciati al ponte Fabrilio, hanno deciso di contribuire allo sventolio di mani e di fazzoletti. Prima del via questa stessa folla ha circondato il sindaco: «Che si può fare per disinquinare il fiume?», «perché non si creano strutture lungo gli argini per le attività sportive popolari?». Domande, richieste per un modo nuovo di vivere la città, a cominciare dal suo fiume. A tutti Petroselli ha risposto. Ma a chi lo invitava a chiedere un «permesso» di due giorni al Comune per partecipare al raid, ha dovuto dire di no.

Tra sette giorni si apre la «Tevere Expo»

Lungo le sponde del Tevere, tra ponte Cavour e Castel S. Angelo, è quasi tutto pronto per l'inaugurazione della «Tevere Expo». La mostra che si aprirà tra una settimana sarà divisa in due fasi: la prima (fino al 13 luglio), riservata esclusivamente alle regioni, vedrà la partecipazione di centinaia di operatori della piccola e media industria, dell'artigianato, del turismo e agricoltura. La seconda (dal 6 al 21 settembre) sarà aperta agli operatori economici di moltissimi paesi stranieri. Gli stands allestiti lungo le banchine sono più di seicento e si prevede che il numero dei visitatori sarà superiore a quello dello scorso anno, quando si registrò la cifra di 520 mila presenze.

Due arresti per spaccio di cocaina

Un cittadino giordano è stato arrestato ieri dalla squadra mobile per detenzione e spaccio di stupefacenti e un'altra persona è stata arrestata per concorso negli stessi reati. Il giordano Moghrabi Khalil era seguito da tempo dagli agenti del commissariato di Ostia, che avevano notato di varie persone recarsi nel suo appartamento di via dei Promontori. Quattro giorni fa gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione e hanno trovato 21 grammi di cocaina, una pistola con la matriocolla limata, tre passaporti falsi intestati al giordano, 5 milioni in contanti e preziosi che Moghrabi riceveva per il pagamento degli stupefacenti.

Roma utile
COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di: Fiumicino 26; Pratica di Mare 29; Viterbo 20; Latina 22; Frosinone 21. Tempo previsto: sereno, con locali addensamenti nelle zone interne.
NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 5780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823; San Giovanni 7578241; San Filippo 330051; San Giacomo 853921; Policlinico 492856; San Camillo 5850; Sant'Eduardo 585903; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica osterica: 4750010, 480158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale: ACI: 116; Tempo e visibilità: ACI: 1212.
FARMACIA - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca di Leone 12; Equilibrato: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza

LOLA BOUTIQUE
CAMPO DE' FIORI
VENDE ATTIVITA'
COMMERCIALE - LICENZA ecc.
ABITI - GONNE L. 3.500
Via dei Baullari, 133-134

MOTOVINCI
ROMA CORSO TRINTE, 29M Tel. 84.40.990 - 84.89.862
NUOVA CONCESSIONARIA
Kawasaki
Invita tutti gli appassionati a provare i MODELLI 1980
Consegne immediate anche dei modelli regolarità e cross

Teatro
Logo for Teatro with a stylized figure and the word 'Teatro' written vertically.

KM
Logo for KM with a stylized figure and the letters 'KM' in a circle.

LA SCENA DEL FUTURO SI BASA ANCHE SULLE VIE DELLA MEMORIA
L'atteso arrivo del clima estivo, che in questi giorni ha avuto la città, non ha interrotto la serie di seminari scenici sull'attore che l'Istituto di Storia del Teatro dell'Università ha organizzato all'Ateneo. Venerdì scorso Alessandro Fersen, ha spiegato a studenti e appassionati le caratteristiche e le finalità del suo laboratorio teatrale «attore» e nei prossimi giorni alcuni attori ballerini illustreranno le tecniche del teatro di Fersen. Per spiegare le coordinate del suo mnemodramma Alessandro Fersen ha anche mostrato, ai numerosi intervenuti, alcune dimostrazioni pratiche con il suo Laboratorio. Partendo dalla antica esigenza di un nuovo linguaggio teatrale, di cui questa nostra società sembra accusare sempre più la mancanza, Fersen ha spiegato il bisogno di chiarezza e ricerca che il suo laboratorio senti fin dalla fondazione del 1957, e il conseguente ritorno sempre più frequente e profondo alle origini del teatro: ai riti sacri e alle feste pagane. Di Fersen parti per immettere sulla scena certi valori antropologici e psicoanalitici, che solo raramente avevano interessato il nostro teatro: il mnemodramma, infatti si basa proprio sul valore «scenico» della memoria, di quella recente e di quella ancestrale, nella quale si condensano fatti privati e fatti storicamente pubblici, un po' come Freud diceva dell'«Incoscio», spiegando che le questioni private che esso racchiude fanno parte di una socialità storica intima forse più nascosta, ma sicuramente assai emblematica. Lo Studio Fersen, negli anni ha sperimentato, e tre diversi tipi di mnemodramma: quello parlato, nel quale l'attore, raggiunto uno stato di trance, riesce a dialogare con un oggetto assunto come simbolo di una qualsiasi entità esterna; il mnemodramma gestuale, nel quale l'oggetto è mezzo di comunicazione gestuale dell'attore, sempre in stato di trance; il mnemodramma visionario, infine, nel quale un gruppo di attori, ancora in stato di trance stabilisce rapporti di comunicazione non solo con l'oggetto, ma anche tra essi stessi che partecipano all'esperimento. Pro-